

**CGIL***Non ti lasciamo solo***la CGIL "Regione Toscana" INFORMA****n. 13/2018**

Dopo mesi di lotte, facciamo il punto della situazione

L'inizio delle ferie estive segna, da sempre, uno spartiacque nello svolgersi dell'anno. C'è un prima e ci sarà un dopo. Ciò riguarda tanto la vita professionale quanto quella privata. Ovviamente interessa, anche, l'attività sindacale. Il 2018 ha portato, come saprete, importantissime novità per il pubblico impiego, tanto a livello nazionale quanto a livello di ente. E la sua scansione in due momenti assume un significato molto forte in relazione ai differenti fasi e snodi della contrattazione. Ma andiamo con ordine.

Il primo semestre del 2018 ha visto la successione di una pluralità di eventi sindacali, molto diversi per ampiezza e natura, ma tutti accomunati dal medesimo tratto qualitativo: quello della **normalizzazione/stabilizzazione**.

Si badi bene che i due termini sono qui letti nella loro accezione migliore, dal momento che si riferiscono a fatti e ad atti che sono intervenuti a correggere una situazione di anomalia ed instabilità che, tanto in Italia quanto in Toscana, ha caratterizzato per lungo tempo il pubblico impiego, ripristinando, almeno in larga parte, le preesistenti condizioni di maggiore **certezza** e di maggiore **giustizia**.

I punti centrali di questo stato di anomalia/incertezza erano rappresentati dalla riforma Brunetta, dal blocco della contrattazione, dall'acquisizione di funzioni provinciali da parte della Regione, temi che, ognuno a suo modo, avevano prodotto, oltre ad incertezza, molto ingiustizia sul piano retributivo e giuridico. E altra rischiavano di produrne. L'esserne venuti fuori è già di per sé un progresso importante. Di ciò la **CGIL** è stata protagonista assoluta.

Riassumendo ricordiamo che, a **gennaio**, la legge finanziaria 2018, tra le tante sue poste, ha integrato le risorse per il rinnovo del contratto nazionale, rendendone possibile la stipula ai livelli salariali sanciti dall'accordo del 30 novembre 2016 (85 medi procapite). La medesima legge finanziaria, inoltre, ha posto le basi, all'articolo 1, comma 800, per l'equiparazione del salario accessorio fra nuovi e vecchi regionali.

Nel successivo mese di **febbraio** si è avuta, finalmente, la stipula della preintesa del nuovo CCNL (poi sottoscritto a maggio) che ha ripristinato la regolarità e l'esigibilità della contrattazione nel pubblico impiego e posto le basi per la ripresa anche della contrattazione decentrata. Il medesimo contratto ha assestato, inoltre, un colpo decisivo alla cosiddetta riforma Brunetta smontando l'edificio normativo che prevedeva fasce di retribuzione accessoria rigide, predeterminate e soprattutto punitive.

Immediatamente a seguire, il 28 **marzo** 2018, è avvenuta la stipula dell'accordo tra OOSS e la Giunta regionale con il quale si è ottenuto l'impegno dell'Amministrazione ad effettuare nel 2018 l'equiparazione salariale verso l'alto fra vecchi e nuovi regionali ed è stato declinato l'impegno ad attivare e concludere la contrattazione decentrata entro l'anno con ulteriori risorse.

Nell'**aprile** si sono poi svolte le elezioni per il rinnovo della RSU, che hanno di nuovo confermato la **CGIL** come sindacato di gran lunga più rappresentativo, in Italia e in Toscana.

A **maggio** sono stati distribuiti i residui della produttività 2016 agli ex provinciali mettendo così fine, dopo un lungo confronto, ad una ulteriore anomalia di trattamento.

Nel mese di **luglio**, infine, si è proceduto alla liquidazione dei residui della produttività 2017 ed è stata approvata la legge regionale che renderà possibile la stabilizzazione del personale precario in Regione e negli enti dipendenti in possesso dei requisiti di legge. L'Amministrazione, tenendo fede all'Accordo del 28 marzo, ha inoltre effettuato la variazione di bilancio per rendere disponibili circa 4,1 ML euro per l'operazione di equiparazione, a valere per la produttività dal 1 gennaio 2018, da realizzarsi con la firma dell'accordo preventivo sul salario accessorio 2018 previsto per agosto che prevederà la fine della gestione separata dei fondi.

Come si vede tante cose, punto di arrivo di tante lotte e di tanto lavoro negoziale, che ci portano a chiudere la prima parte dell'anno in una situazione, non certo esaltante, ma almeno normale. Una situazione nella quale i contratti sono rinnovati, molti precari saranno assunti, la produttività viene erogata in modo non punitivo e i dipendenti sono trattati in modo uguale all'interno dello stesso ente. Può sembrare poco, ma per dieci anni è successo il contrario. Solo un anno fa le prospettive erano a dir poco preoccupanti: **niente contratto nazionale, nessuna prospettiva di contratto decentrato, niente residui agli ex provinciali, nessuna prospettiva di equiparazione verso l'alto ma l'alternativa, odiosa, tra prorogare un sistema iniquo di trattamento differenziato e un travaso altrettanto iniquo di risorse a danno dei vecchi regionali.**

È per queste ragioni che i risultati del primo semestre 2018 vanno apprezzati e rivendicati con l'orgoglio di un'organizzazione, la **CGIL**, che a tutti i suoi livelli e con tutti i suoi strumenti, si è mobilitata per la difesa degli interessi dei lavoratori regionali.

Adesso bisogna andare oltre, ed osare di più.

La **seconda parte** dell'anno dovrà essere impiegata per consolidare e rendere irreversibili i progressi ottenuti e per rilanciare l'azione sindacale verso traguardi più ambiziosi. Primo fra tutti è la stipula di un **nuovo contratto decentrato** che dovrà fondarsi su **un'ampia tornata di progressioni orizzontali e sul potenziamento delle indennità nonché dare la giusta considerazione alla legittima aspirazione ai passaggi di categoria.**

In secondo luogo occorre definire al più presto la piattaforma del **nuovo contratto nazionale**, al cui centro deve stare **il recupero dell'inflazione e una revisione del sistema di classificazione orientata a dare il giusto riconoscimento al personale più esperto ma privo dei titoli di studio necessari per l'accesso dall'esterno.**

La **CGIL** farà le sue proposte su entrambi i temi certa del consenso e del sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione Toscana ed, in particolare, delle compagne e dei compagni che ci hanno sostenuto in questi mesi di lotta.

Buone ferie a tutte/i.

Firenze, 30 luglio 2018



Pensioni. Punto e a capo.

“Finora tante parole, ma niente fatti dal governo. Per questo, sulle pensioni, se vogliamo superare l'impianto della legge Fornero, occorre riaprire un tavolo con Cisl e Uil, partendo dalle proposte che abbiamo fatto con la nostra piattaforma unitaria”. Così Roberto Ghiselli, segretario confederale Cgil.

“Per cambiare le cose non basta parlare di 41 e di quota 100, tanto più con tutti quei vincoli, che, di fatto, non costituiscono una risposta. Oltretutto, la proposta del governo è assai discriminatoria, tutta sbilanciata a favore degli uomini che lavorano nelle regioni del Nord. Dobbiamo aprire una discussione con l'esecutivo, per avere la possibilità di tentare un ragionamento complessivo sulla materia, partendo dalle future generazioni, dalle donne e dal lavoro di cura, ponendo nel contempo condizioni reali e accessibili di flessibilità in uscita per tutti”.

E ancora: “L'Ape sociale andrà in scadenza a fine anno ed è tempo di bilanci. Lo strumento non ha funzionato per via dei paletti troppo rigidi che sono stati messi per un accesso reale delle persone. I codici Istat sono risultati restrittivi rispetto all'anno precedente. Ragion per cui, abbiamo avuto problemi con le assistenti sanitarie considerate tra i lavori usuranti per la tipologia del lavoro che svolgono e con gli addetti alla pulizia dei treni. Nello stesso tempo, abbiamo avuto problemi con i lavoratori agricoli, per via del fatto che è stato inserito il vincolo delle 156 giornate di lavoro effettivo negli ultimi dieci anni. Ebbene, quasi tutto il Mezzogiorno non rientra in tale parametro e dovranno essere inseriti per forza dei correttivi per consentire a chi ha fatto domanda di rientrarvi”.

“Come Cgil, già all'epoca del governo Gentiloni, avevamo chiesto dei correttivi sull'aspettativa di vita e di lavoro, che a nostro giudizio non è sempre uguale, ma cambia a seconda del lavoro che si fa. Oltretutto, c'è gente che fa lavori gravosi e non rientra fra le 15 categorie riconosciute in quanto tali. La seconda variazione richiesta riguarda la separazione tra previdenza e assistenza, perché se si mette tutto nello stesso fondo alla fine, cosa lo Stato versa realmente in previdenza e cosa utilizza per assistenza?”.

“Altro nodo, le pensioni d'oro sopra i 5 mila euro da ricalcolare, e la redistribuzione del reddito, che è senza dubbio il tema generale legato al lavoro, con una distinzione da introdurre fra redditi da lavoro e da pensione e redditi da capitale. Noi abbiamo sempre considerato opportuno e possibile un intervento di natura solidaristica all'interno del sistema previdenziale. C'è un problema di pensioni basse in certe aree del Paese, soprattutto per le donne. Noi però contestiamo che lo strumento con cui intervenire sia quello del ricalcolo della pensione con il metodo contributivo - già proposto in due relazioni dal presidente Inps, Tito Boeri -, perché ci si mette in un percorso che poi alimenterebbe un contenzioso che non porterebbe a nulla, risarcimenti e danni erariali compresi a tantissimi lavoratori che hanno una normalissima pensione e che si troverebbero a subire tagli fondamentali”.

C'è, poi, un problema di governance all'Inps. Innanzitutto, su come Boeri interpreta il suo ruolo. Non in modo istituzionale, ma politico, debordando dalle sue competenze. Insomma, non può fare il ministro del Lavoro, il capopartito, il docente universitario. Mi riferisco, in particolare, alla sua proposta abbastanza oscena di superare l'unicità del contratto nazionale di lavoro, tornando alle gabbie salariali, al salario minimo per legge. Un salario dignitoso per legge ci deve essere, ma deve essere quello dei contratti. Né si può, come ha fatto sempre Boeri, interpretare i metodi di calcolo della previdenza a suo piacimento, oppure, come nel caso del decreto dignità del ministro Di Maio, scoraggiare qualsiasi intervento che tenda a ridurre la precarietà nel Paese.”

Buona lettura.

Firenze, 19 luglio 2018 da *Rassegna Sindacale*

Novità per la sicurezza sul posto di lavoro

Un ulteriore elemento di positività del nuovo contratto nazionale, troppo spesso trascurato, riguarda la salute e la sicurezza del dipendente sul posto di lavoro. Infatti il tema è entrato a pieno titolo nella materia oggetto della **contrattazione integrativa**. Il CCNL, all'art. 7 sulla Contrattazione collettiva integrativa, prevede che, fra le materie oggetto di contrattazione integrativa fra le controparti, vi siano “ **m) le linee di indirizzo e i criteri generali per la individuazione delle misure concernenti la salute e sicurezza sul lavoro**”. Questa novità costituisce una grande opportunità e una grande sfida per tutti i soggetti coinvolti (Amministrazione, RSU, organizzazioni sindacali di categoria, singoli dipendenti).

Un po' di Storia. La vicenda dei **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza** (RLS) in Regione Toscana è iniziata nel lontano febbraio 2009 ed ha visto le colleghe ed i colleghi che si sono dedicati a quest'attività impegnati in modo assiduo, sia singolarmente che collegialmente, per la gestione e la soluzione dei problemi legati al tema.

Le difficoltà da affrontare sono state molte: il nostro interlocutore (il Datore di Lavoro) non era definito in modo chiaro; c'era poca attenzione al tema; i **DVR** (Documenti di valutazione dei rischi) erano mancanti o non aggiornati. Le azioni intraprese hanno portato ad una nuova stesura dei DVR per tutte le Sedi, alla richiesta di **censimento** delle sedi dislocate su tutto il territorio regionale, alla verifica dei DVR ed all'assegnazione di profili di rischio specifici, oltre al monitoraggio delle situazioni di infortuni e verifica della posizione INAIL. Si è, poi, riusciti a far predisporre uno scadenario delle visite mediche di controllo, a farsi coinvolgere nella stesura del Documento di Valutazione dei rischi da Stress Lavoro Correlato, a partecipare alla verifica sugli Addetti Antincendio e Primo Soccorso. Col 2012 gli RLS si sono occupati, anche, del **servizio mensa** per una verifica su sicurezza e qualità dei pasti forniti.

E' importante ricordare che gli RLS hanno svolto un ruolo di raccordo tra l'Amministrazione e Dipendenti nella gestione delle problematiche della sicurezza (es. esercitazioni di evacuazioni sedi, emergenza neve nel 2009, qualità microclima degli uffici regionali, ect.) ed hanno continuato a farlo, anche, nel delicato momento della “riorganizzazione” dell'Ente a seguito delle acquisizioni di competenze delle “ex provincie” iniziato nel 2016.

Al riguardo, gli RLS si sono occupati di nuove problematiche come l'attività dei **casellanti idraulici**, che ha portato alla valutazione del rischio della loro normale attività di controllo presso i corsi d'acqua e i cosiddetti “ambienti confinati delle opere idrauliche” con una ridefinizione dei loro profili di rischio e forniture di D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) adeguati e all'avanguardia, e a svolgimento di “formazione specifica” dei dipendenti coinvolti. Inoltre si sono occupati delle problematiche dei dipendenti che svolgono attività di verifica e di controllo in ambienti di cave e miniere, e in agricoltura, per una nuova valutazione dei rischi che porti ad adeguamenti dei DPI ed aggiornamento della formazione.

Gli RLS vengono eletti su proposta della RSU e il loro incarico è triennale come quello della RSU. Sono strumenti a disposizione del lavoratore per essere tutelato e a loro il lavoratore si può rivolgere per informazioni e segnalazioni riguardo a criticità riscontrate. Le osservazioni fatte vengono trasmesse al Datore di Lavoro e, poi, seguite nell'iter che deve portare all'adozione delle azioni e delle misure rivolte alla risoluzione dei problemi segnalati. Ricordiamo che gli RLS sono centrali nell'ambito della “gestione della sicurezza sul lavoro” in quanto devono essere presenti nei vari contesti pena la non validità di alcuni atti e anche l'applicazione di sanzioni al Datore di Lavoro. Ricevono una formazione adeguata, accedono liberamente ai luoghi di lavoro, possono effettuare sopralluoghi. Fra i loro compiti: consultazione preventiva su tutto quello che concerne la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro; ricevere informazioni e documenti aziendali inerenti la valutazione dei rischi ect.; promuovere l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure

di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori; formulare osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è di norma, sentito, fa proposte in merito alla attività di prevenzione, può fare ricorso alle autorità competenti.

A cura delle compagne e dei compagni RLS della CGIL

Firenze, 30 luglio 2018

I rappresentanti della CGIL in RSU

1	Leonardo	Trallori	Novoli	3572	leonardo.trallori@regione.toscana.it
2	Alessandro	Tonarelli	Consiglio	2387564	A.Tonarelli@consiglio.regione.toscana.it
3	Stefano	Bianchini	Novoli	3885	stefano.bianchini@regione.toscana.it
4	Francesco	Drosera	UTR Pisa	6486	francesco.drosera@regione.toscana.it
5	Alessandra	Savignano	UTR Grosseto	6600	alessandra.savignano@regione.toscana.it
6	Marco	Lelli	Alderotti	3491	ma.elli@regione.toscana.it
7	Liuba	Guidi	ARTEA	3241874	liuba.guidi@artea.toscana.it
8	Nicola	Gentini	Cerretani	4864	nicola.gentini@regione.toscana.it
9	Emanuela	Cozzoli	UTR Lucca	6496	emanuela.cozzoli@regione.toscana.it
10	Francesco	Valtorta	Cerretani	4231	francesco.valtorta@regione.toscana.it
11	Giuseppe	Aloi	UTR Empoli	6078	giuseppe.aloi@regione.toscana.it
12	Angela	Corretti	Consiglio	2387792	A.Corretti@consiglio.regione.toscana.it
13	Gabriele	Gilli	UTR Livorno	5391	gabriele.gilli@regione.toscana.it
14	Massimiliano	Tozzi	UTR Grosseto	6648	massimiliano.tozzi@regione.toscana.it
15	Elena Perla	Simonetti	Luca Giordano	3231	elenaperla.simonetti@regione.toscana.it
16	Salvatore	Ascione	UTR Grosseto	7226	salvatore.ascione@regione.toscana.it
17	Ivano	Bechini	UTR Pistoia	5975	ivano.bechini@regione.toscana.it
18	Gino	Pitti	Novoli	5565	gino.pitti@regione.toscana.it
19	Luciano	Peruzzi	UTR Arezzo	2613	luciano.peruzzi@regione.toscana.it

Ultim'ora:

Dal mese di luglio potrete leggere **CGILInforma** sul sito della FUNZIONE PUBBLICA CGIL di Firenze nella sezione NOTIZIE. Un bel riconoscimento per il lavoro della CGIL della Regione Toscana.

Nota della Redazione:

Care/i compagne/i ormai CGILInforma è un'esperimento di informazione dal basso che, superata la fase sperimentale, vorrebbe provare a costruire un rapporto più forte con il suo pubblico. L'idea della Redazione è quella di aprire una dialogo diretto con tutte/i voi al fine di migliorare l'attività di informazione che stiamo cercando di svolgere al meglio. Quindi vi invitiamo, fin da questo numero, a scriverci, a stimolarci, a criticarci se lo riterrete necessario. Noi ci siamo. Come sempre. Buone ferie a voi e alle vostre famiglie.

La Redazione

Firenze, 30 luglio

SERVIZI

SEI UN ISCRITTO CGIL?

OGNI GIORNO
CURIAMO I BISOGNI DI
370.000 ISCRITTE E ISCRITTI
ALLA FP CGIL.

LO FACCIAMO CON LA FORZA
DI UN SINDACATO CONFEDERALE
CHE CONTA PIÙ DI **5 MILIONI**
DI ISCRITTE E DI ISCRITTI
ANCHE OFFRENDO SERVIZI
E STRUMENTI IN CONVENZIONE

**Non ti lasciamo solo,
la Fp Cgil si cura di te.**

CGIL



CAAF CGIL

la struttura della Cgil che si occupa
della tua dichiarazione dei redditi
e di tutti gli adempimenti fiscali



**UFFICI
VERTENZE
LAVORO**

la struttura della Cgil che tutela
gli iscritti su questioni riguardanti
il rapporto di lavoro (licenziamenti,
demansionamenti ecc.).



**CONVENZIONI:
SCONTI PER
GLI ISCRITTI CGIL**

- UNIPOL SAI
servizi assicurativi in convenzione
- AGOS
prestiti personali in convenzione
- TRENITALIA
sconti per gli iscritti Cgil
- FRENTANI VIAGGI
offerte viaggi e/o vacanze
con sconti per gli iscritti



INCA CGIL

il patronato della Cgil che ti assiste su infortuni
e malattie professionali, previdenza e prestazioni sociali
(compresa la verifica della tua situazione pensionistica)



FEDERCONSUMATORI

l'associazione della Cgil che ti informa
e ti tutela come consumatore/utente



**MA NON BASTA:
ACCANTO A TUTTO CIÒ
FP CGIL OFFRE ULTERIORI SERVIZI
DEDICATI AGLI ISCRITTI:**

- ASSICURAZIONE PER COLPA GRAVE
(sanitaria e patrimoniale) gratuita per gli iscritti
- FORMAZIONE ECM E FAD
(anche di preparazione a corsi e concorsi)
gratuita per gli iscritti
- CONVENZIONE
PER MASTER UNIVERSITARI
E ALTRO CON
UNITELMA SAPIENZA

**FUNZIONE
PUBBLICA**



Per tutti. Tutti i giorni.



INFO:

Coordinamento esecutivo CGIL Regione Toscana tel 055 438 2069/3491/3051
Sede: Regione Toscana, Firenze, Via di Novoli n. 26